

# Analisi del personaggio

**Autore** : William Silvestri

**Data** : 14 Novembre 2019



Siamo arrivati alla lezione che chiude il discorso sulle strutture narrative. Come detto, questa volta parleremo di *analisi del personaggio* e se ricordi, nella [lezione precedente](#) ti anticipai che avremmo fatto solo qualche cenno alla questione, in quanto questa lezione è la porta che ci permetterà di uscire dalla parte del corso incentrata sulla storia per entrare nell'ultimissima tematica, che ha a che vedere proprio con la caratterizzazione dei personaggi.

I "soliti" strutturalisti, che a questo punto avrai capito trattarsi della corrente predominante nello studio della narratologia, infatti è detta anche branca "classica", sostengono che i personaggi letterari non sono esseri ma *partecipanti*. Come puoi immaginare, il termine scelto dagli studiosi implica una fortissima partecipazione dei personaggi nell'economia della storia – di ogni, storia. Questo perché, come abbiamo più volte sottolineato anche noi nel nostro piccolo, i personaggi sono la vera colonna portante di qualunque testo narrativo: sono loro a "muovere la storia", a portar avanti l'azione, ed è grazie a loro – e ai rapporti fra di essi, conflittualità, contrasti, feeling, ecc., che la storia stessa è possibile, ed è possibile narrarla.

I personaggi vengono analizzati sulla base di cinque ambiti:

- *Caratterizzazione*, per la quale si rimanda alla prossima lezione;
- *Definizione*, secondo la quale un personaggio può essere:
  - *statico*: quando cioè non cambia mai, non evolve;
  - *dinamico*: quando evolve, ossia durante la storia cambia ideali, atteggiamento, modo di vivere e rapportarsi agli altri, ecc.;
  - *piatto*: è una definizione sommaria, stereotipata di un personaggio. GUAI a creare

personaggi piatti!

- *a tutto tondo*, quando un personaggio è definito in tutti i suoi aspetti: fisici, interiori, culturali, ecc.;
- *Presentazione*. Indica in che modo il personaggio viene presentato nel testo, ossia in maniera diretta, fatta dal personaggio stesso, dal narratore o da un altro personaggio, o indiretta, attraverso il suo comportamento, i suoi gesti, il modo di comportarsi;
- *Ruolo*. Facile intuirlo, è l'importanza o la funzione rivestita da un personaggio;
- *Attributi*, simili ad alcuni aspetti della caratterizzazione, sono peculiarità costanti o ricorrenti di quel personaggio.

Ci fermiamo qui. Prima di procedere oltre, eccoti un'ultima esercitazione.

### *Esercizio*

Analizza il protagonista principale della tua storia e prova a ipotizzarne la presentazione, quando viene introdotto e come, o da chi. Qualora presenti, evidenzia quali sono i suoi attributi ricorrenti e, se non ne avevi ipotizzati, è importante che tu lo faccia ora.

Ricorda: gli attributi sono piccoli dettagli grazie ai quali, fin dopo le prime uscite, il protagonista diventerà *familiare* al lettore, che lo riconoscerà proprio da questi piccoli "tic" costanti lungo tutta la storia.

Suggerimento: possono essere attributi fisici, comportamentali, oppure linguistici, modo di parlare, intercalare, battute o parole ricorrenti, ecc..